

LA DIFESA DELLA LAVORATRICE

ORGANO PROVINCIALE DEI GRUPPI DI DIFESA
DELLA DONNA E DI ASSISTENZA AI COMBATTENTI DELLA LIBERTÀ

Anno 1° N.2

20 Ottobre 1944

ESIGUITA' DEL SALARIO FEMMINILE.

Una delle principali rivendicazioni agitate dalla massa lavoratrice in questa fase preinsurrezionale è l'adeguamento delle retribuzioni del lavoro al costo attuale della vita.

In questo campo la partecipazione delle donne è stata importantissima sia numericamente, esse rappresentano il 47-48% della massa operaia torinese, sia qualitativamente, infatti spesso di loro iniziativa iniziarono scioperi e proteste (Manifattura tabacchi, Martini, Nechi Unica, ottenendo varie concessioni).

La ragione di questa maggior combattività è chiara: se l'esigenza di aumenti è sentita dai lavoratori, ancora più è sentita dalle lavoratrici i cui salari irrisori sono assolutamente inadeguati alle esigenze normali della vita. A, cor oggi ed esempio una rilevante percentuale di operaie percepisce L. 3-2, 50-2, 30 orarie!

Ma la donna ponendo delle rivendicazioni salariali, non solo combatte per delle esigenze contingenti, ma anche contro l'ingiustificata svalutazione del suo lavoro. Svalutazione che originata dal vecchio criterio di considerarla una mezza forza permase e fu rinvigorita dalla legge fascista che poneva la lavoratrice a prescindere dalla sua capacità e dal suo rendimento in condizioni iniziali di inferiorità.

Ponendo delle rivendicazioni salariali, dunque, la donna raggiunge due scopi: partecipa alla lotta antifascista e antitedesca, e proprio combattendo si acquista una credenziale per la società nuova come noi la desideriamo. Società nuova di cui sarebbe assur-

do parlare se si costringesse ancora una grande percentuale di elementi "economicamente produttori" a condizioni di vita semiparasitiche, perchè costoro dovrebbero continuare, per vivere, ad appoggiarsi a qualcuno, sia esso il padre il marito l'amante, umiliando così la loro dignità di libere lavoratrici.

Donne sappiate combattere per la lotta di L.N., per il vostro domani!

DARE VITA AL NOSTRO GIORNALE

Il compito della "Difesa" è in questo momento di esprimere le necessità, le aspirazioni delle diverse categorie di lavoratrici della nostra provincia, e di portarle nel terreno della lotta, che sola può dare la soluzione dei problemi che oggi si pongono per la nostra assistenza: inquadrare le nostre battaglie e le nostre vittorie nel campo più vasto della lotta di liberazione del popolo italiano.

Come può la "Difesa" diventare il portavoce della massa femminile lavoratrice torinese? Come può il nostro giornale aiutare effettivamente le diverse categorie nella lotta per le rivendicazioni economiche e politiche?

Per vivere, la "Difesa" deve avere la collaborazione di tutte le sue lettrici, deve essere alimentata con numerose corrispondenze.

Operaie, impiegate, professioniste, ecc. devono avere in questo foglio un punto d'appoggio, vi devono trovare l'organo che accoglie, elabora tutte le loro proteste, necessità, aspirazioni.

Perciò, per le nostre lettrici, aderenti ai "Gruppi di Difesa", ecco la parola d'ordine:
Dar vita al giornale, collaborare inviando le corrispondenze, ogni

volta che si ha un caso particolare, individuale o collettivo, da esaminare; inviare le corrispondenze ogni volta che si incomincia una lotta, ogni volta che si ottiene una vittoria.

CORRISPONDENZE DEL LAVORO.

I.N.C.E.T.

In seguito alla disposizione della direzione di non interrompere il lavoro in caso di allarme, la maestranza si raduna nel cortile a protestare ogni qual volta suona la sirena. Ad iniziare questa dimostrazione sono state le operaie dei "Gruppi di Difesa". Le nostre donne sono pure state rifiutate le bolette del cottimo, chiedendo alla direzione una paga oraria ed economia adeguata al costo della vita. Si ignora l'esito della richiesta.

P O S T A

Le nostre postine hanno risposto con categorico rifiuto alla proposta di andare in Germania a lavorare, dopo di ciò una parte di esse viene licenziata per venire riassunta, ma perdendo così i diritti e privilegi di cui godevano prima.

MANIFATTURA TABACCHI

Le donne hanno inviato all'Amministrazione dei Monopoli di Stato la richiesta che fosse estesa loro l'assegnazione mensile di gr. 250 di tabacco, già in uso per il personale maschile. Non è stato concesso nulla, in seguito a ciò hanno fatto dimostrazione nel cortile.

TIPOGRAFIA X

Avendo gli operai, 28 in tutto, scioperato per ottenere un aumento ed un prestito, anche tre impiegate, che formano un "Gruppo di difesa" si schierarono con loro. All'osservazione del padrone:

"Anche voi mi tradite!" una di esse rispose che gli interessi di loro impiegate coincidevano con quelli degli operai. Questa risposta sia di esempio a tutte le appartenenti a questa categoria che ancora non capiscono quale sia il

significato della lotta che combattiamo.

Un'operaia della SPA ci invia:
L'ORA DECISIVA.

Non è più il tempo di tergiversare sulle parole; coi fatti si deve dimostrare che noi donne sappiamo dare un valido aiuto per la liberazione della Patria. Solo con la nostra larga partecipazione alla lotta accanto alle forze partigiane, dei GAP e dei SAP, nell'interno delle officine, negli uffici, nelle piazze, potremo collaborare pienamente per scacciare la belva nazifascista, ormai ridotta all'agonia.

Gli impiccati, i fucilati, quelli che languiscono nelle carceri, i deportati in Germania costantemente sotto il pericolo dei bombardamenti affamati, chiedono vendetta. Vendichiamo i nostri mariti, i nostri figli che strappati bestialmente alle nostre amorevoli cure subiscono brutalità. Sì, colpiamo con tutti i mezzi chi ci ha fatto spietatamente soffrire! Donne di tutti i ceti, unitevi a formare un blocco unico accanto alle forze sane della nuova Italia.

SOTTOSCRIZIONI

L.160	Gr.di difesa	di	Collegno
" 60	"	"	Bottigliera
" 10	"	"	Avigliano
" 115	"	"	Postine
" 117	"	"	Martini
" 151	"	"	Microtecnica
" 967	"	"	Mirafiori
" 76	"	"	Finerolo
" 350	"	"	Villardora
" 252	"	"	Condutt.elett.
" 140	"	"	Wamar
" 25	"	"	Lanif.Ital.
" 150	"	"	Aeronautica
" 20	"	"	Spa
" 12	"	"	Viberti
" 15	"	"	Unica
" 12	"	"	Lancia

Un plauso particolare alla Prof. N.59 che ha fatto una notevole raccolta di medicinali.